

Laboratorio Studio – Teatro La Madrugada
Studio per uno spettacolo, a conclusione della sessione
novembre 2009-gennaio 2010, su *I Giganti della Montagna*
di Luigi Pirandello

Sabato 30 gennaio 2010, ore 21:00. Teatro La Madrugada

Agli orli della vita

Pirandello, verso I Giganti della Montagna

Luigi Pirandello - Stefano Olimpi
Maria, sua moglie – Giulia Varotto
Stefano, suo figlio – Gabrio Monza
Marta Abba, da ragazza – Viola Di Lauro
La Quaqua – Alessandra Battezzati
La Sgricia - Tiziana Tricarico
Il Mago Cotrone – Leo Mignemi
Ersilia Drei – Elisa Dell'Orto

Musiche di Gabriella Zen

Spazio scenico, costumi e accessori: Laboratorio Studio

Assistenza tecnica e organizzativa: Serena Magazzeni

Collaborazione alle luci e fonica: Alessandro Borroni

Collaborazione all'allestimento: Simone Lampis

Un ringraziamento speciale ad Alessandro Zatta, Rui Padul e alla

Accademia dello Spettacolo

per la preziosa collaborazione nella documentazione video.

Regia e drammaturgia: Raul Iaiza

Abbiamo esplorato *I Giganti della Montagna*, di Luigi Pirandello, in quattro gennaio sessioni laboratoriali, adoperando scene del testo originale e materiali connessi. *I Giganti della Montagna* è un'opera incompiuta e ben si potrebbe dire postuma. Famosa ormai è la ricostruzione del mancato terzo atto fatta da Giorgio Strelher, a partire dal racconto del figlio, Stefano Pirandello, al quale suo padre raccontò nel letto di morte come intendeva comporlo.

In questa ultima fase del nostro laboratorio –due mesi di prove bisettimanali– abbiamo deciso di affrontare un percorso creativo, non interpretativo. Agli aspetti di pratica e studio sull'arte dell'attore, si sono abbinati percorsi d'improvvisazione, associazioni, intuizioni. E siamo così approdati dove non avevamo previsto. *Agli orli della vita*, è nato così, in avanscoperta collettiva.

Pirandello capisce che affrontando la stesura de *I Giganti della Montagna* morirà, e che probabilmente non riuscirà a concludere il testo. Capisce che si tratta d'un lavoro cruciale per la sua vita, per il suo percorso artistico, una sintesi intensa e appassionata del suo teatro. E capisce che deve farlo, che forse non finirà, che di sicuro anzi, l'attende la morte. Così assistiamo ad un singolare incontro con alcuni dei suoi personaggi, mescolati ai suoi cari. Realtà e finzione, ovvero finzione e finzioni. Una cena, un dopo cena, visioni, ricordi. La passione, l'appuntamento agli orli della vita.

Raul Iaiza, 29 gennaio 2010